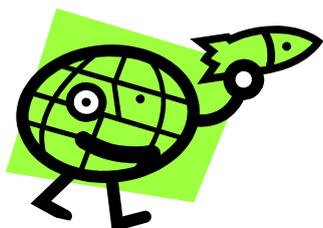




A cura di A. IUSO-CAVALLARO , CAPUANO

NEWS.....La tecnologia entra in classe con il progetto “**Scuola 3.0**” parte in fase “sperimentale” una classe per ogni plesso Baracca-Meucci-Quintavalle, arriveranno i tablet direttamente nelle classi, accessibili agli alunni come valido supporto.



Ampliamo le nostre offerte formative, verso nuovi orizzonti linguistici e dando la possibilità ai nostri alunni di conoscere un'altra lingua straniera lo **spagnolo**, che è la quarta lingua più parlata al mondo e utilizzata nel mondo artistico e apprezzata dai teen-ager !!! Perché i nostri docenti di Lingua sono SUPER.....: Infatti Vi diamo delle info sui progetti attuati...

Prestigioso progetto linguistico con docente madrelingua Prof.re Ferrigno e certificazione finale livello A2 Cambridge, spendibile nella scuola e nella vita.

Progetti Linguistici...Quintavalle e in via Meucci

Nella classe 1L i ragazzi si stanno esercitando insieme alle Prof. Rondinelli e Saviano per imparare le coreografie del brano “Celebrate” sulla scia del progetto interdisciplinare volto alla realizzazione e preparazione di una festa.

Nella 2-3L c'è stato il role-playing tra docenti e alunni dove i ragazzi si sono posti sulla cattedra imparando il ruolo del docente e viceversa il docente ha impersonato un'alunna tipo, questo è servito a motivare i ragazzi a preparare una lezione da presentare.

Nel corso H sono stati effettuati giochi di gruppo con squadre.

Lo scopo era quello di indovinare termini inglesi inerenti all'alimentazione nel lessico specifico dei pasti quotidiani.

Inoltre sono stati svolti giochi a squadre allo scopo di memorizzare in maniera ludica i paradigmi inglesi con l'incentivo di diventare la squadra vincente.

La prima è stata portata in sala d'informatica per imparare a ballare i balli di gruppo allo scopo di socializzare divertendosi, fuori dal contesto della lezione canonica, per tutti, inoltre si contano e traducono testi di musica pop al momento leggendo il testo e ascoltando l'audio attraverso la LIM. (Prof.ssa Rondinelli)

Il Fumetto...



1° Edizione: partecipa la classe II I, e sarà ripartito in diversi episodi...



Rubrica narrativa

Parte il Progetto

"Il testo narrativo" di : Miriana Giordano

L'articolo di moda dell'alunna: Nunzia Maisto

Il film: Soria Sharon

Il film: Morello Lucia

> <<E come mai non hai mai imparato ad andare in bicicletta, nonno?>>.

> Non avevo mai preso in considerazione di dover rispondere ad una domanda così tanto semplice, ma così tanto difficile allo stesso tempo. Cosa avrei dovuto dirgli? Mi rattristii. Non ho mai avuto una bella infanzia, in realtà. Ma ancor di più adesso che era un mio nipote, parte del mio cuore, a farmi una domanda su questo tragico vuoto che porto dentro da anni e anni, mi viene in mente quanto la mia infanzia abbia segnato il resto della mia vita. Sospirai.

> <<Ho un brutto ricordo, figliolo.>> Non avevo intenzione di raccontargli di mio zio, sparato mentre provava a fuggire con una bicicletta malandata. Caro e povero zio Mark.

> <<Non dire sciocchezze, nonno. Io ho imparato ad andare in bicicletta a 6 anni. A sei anni cosa facevi?>>

> <<È complicato. Diciamo che ho dovuto...fare un viaggio, che non mi è piaciuto affatto.>> dissi, perdendomi nei suoi innocenti occhi. Oh, Thomas.

> <<E perché non ti è piaciuto?>>

> <<Perché non volevo andarci.>>

> <<E perché ci sei andato?>>

> <<Perché sono ebreo.>>

> <<E quindi, nonno?>>

> <<E quindi, non piaceva alla gente. Quella cattiva, uccideva le persone ebreo.>>

> Spalancò la bocca.

> <<Anche io sono ebreo!>> disse spaventato, quasi tremando.

> <<Ora Hitler, il capo, non c'è più. E nemmeno i suoi soldati cattivi.>> dissi sussurrando, scompigliandogli i capelli neri. <<E la guerra è finita. Ora sei libero di essere ciò che sei.>>

> Mi guardò stranito, come se stessi dicendo una bugia. Arriccì le labbra e poi incrociò le braccia al petto.

> <<Non è vero, nonno. Patrick è africano e tutti lo chiamano bimbo arrostito. Lui non può essere ciò che è?>>

> <<Sì, ma...>>

> <<E guarda zia Patty. È dovuta andare via, perché qui tutti la prendevano in giro perché...perché aveva una fidanzata. Sì, una fidanzata. Lei non poteva essere ciò che era?>> poi riprese. <<Forse Hitler non è mai morto.>>

> <<Cosa?>> > <<Forse..forse c'è ancora. Però non lui. Si impossessa delle persone e dice..>>

> <<No, Thomas. Hitler non c'è e basta.>>

> <<E allora perché non tutti sono liberi?>>. A questo non seppi rispondere. (Coordinato dalla Prof.ssa Capuano Giusy)

Il racconto HORROR

Horror Mania

LABORATORIO DI SCRITTURA DEL RACCONTO HORROR:

IL MISTERO DELLA NOTTE DI HALLOWEEN.

In una piccola cittadina inglese, il 31 ottobre del 1945, i ragazzi del posto si stavano organizzando per la festa di Halloween, passando tutta la giornata a preparare costumi, decorazioni e scherzi.

La piccola cittadina di Abazzin si trovava ai pendii di una vallata, dove da poco avevano costruito un nuovo cimitero, abbandonando il vecchio. Tom, Jack, Ryan e Mary decisero di uscire in gruppo per fare "dolcetto o scherzetto". Improvvisamente si ritrovarono davanti al vecchio cimitero. Mary esclamò: "Ehi ragazzi, dove ci troviamo? Perché siamo qui?" Tom rispose: "Siamo al vecchio cimitero, si narra che qui ci sia un demone che uccide chiunque oltrepassi l'entrata. Mary rispose: "Brrrr... che paura andiamo via!". E Tom disse: "Ragazzi entriamo, del resto una follia possiamo permettercela, è la notte di halloween!".

Il cimitero aveva un'aria tetra, cupa e misteriosa. Gli alberi erano spogli e secchi e sparivano nella nebbia, tra i rami intricati si scorgevano i resti di un'abbazia con una porticina in ferro arrugginito. Mentre camminavano, iniziarono a fare scherzi alle tombe. Ad un certo punto si avvicinarono alla tomba di una ragazza, e vennero avvolti da una fitta nebbia, ma ad un tratto nell'oscurità videro un'ombra che si avvicinava minacciosamente. Ryan gridò: "Ragazzi..., Scappiamo... c'è un'ombra ... ci insegue!". Iniziarono a correre terrorizzati, Tom rimase intrappolato in una radice. Jack disse: "Accidenti Tom, ti sei incastrato? Ora veniamo ad aiutarti!". Tom rispose con un tono superbo: "No, ce la faccio da solo!".

All'improvviso apparve una pozza d'acqua e delle mani che lo tiravano giù, con un urlo straziante Tom venne inghiottito dalla voragine e morì. Mentre gli altri stavano scappando vennero anche loro assaliti ed uccisi e di questa notte nessuno saprà mai niente!

Da allora tutte le notti urla strazianti squarciano le tenebre terrorizzando i passanti.

Alla realizzazione hanno collaborato gli alunni : **Ciro Savorra, Giuseppe Pezzella, Chiara Merenda, Pasquale Abbazzino.**

LABORATORIO DI SCRITTURA DEL RACCONTO DEI FANTASMI:

IL DIARIO DI ISABEL

Era una notte buia e tempestosa, in un castello della Francia Settentrionale viveva Mafalda, una ragazza bellissime dagli occhi profondamente verdi, una carnagione chiarissima e degli splendidi capelli neri , quella notte non riusciva a dormire.

Ad un certo punto, stanca di girarsi e rigirarsi nel letto decise di fare una passeggiata e trovandosi davanti alla biblioteca di famiglia , pensò di leggere un libro. Si fermò davanti ad uno scaffale e fu colpita dalla copertina di un antico manoscritto color porpora e oro, allungò la mano e si aprì un passaggio segreto. Si incamminò per un corridoio e vide una porta con un codice a numeri. Provò ad inserire la sua data di nascita e la porta si aprì misteriosamente.

Entrò in una stanza polverosa e piena di ragnatele. C'era un diario che si scriveva da solo. Era Isabel! Mafalda voleva scappare ma Isabel chiuse la porta e iniziò a parlarle:” Sono io, non avere paura!” Mafalda presa dal panico disse:” Chi sei? Io non ti conosco!”, Isabel rispose:” Come? Non sai chi sono? Sono la sorellina che hai sempre voluto! Guarda il mio diario e capirai la mia storia”, così andò via lasciando un forte odore di castagne.

Mafalda lesse che tanti anni fa, circa 20'anni un albero di castagne si abbatté sulla casa, schiacciando Isabel e la mamma proprio al momento della nascita. Mafalda riuscì a salvarsi poiché il padre la teneva in braccio e si trovavano in giardino perché stavano celebrando un rituale della loro civiltà che consisteva nel presentare la neonata al mondo.

Mafalda capì allora perché Isabel si manifestava attraverso le castagne.

Mafalda dopo aver letto il diario, scoppiò a piangere e capì di essere la sorella gemella di Isabel. Da allora ogni sera Isabel si manifesta lasciando una castagna sul diario che Mafalda tiene sul comodino.

Alla realizzazione hanno collaborato gli alunni: **Ciro Savorra, Alessandra Cristiano, Chiara Merenda e Eleonora Farinaro.** (Coordinato dalla Prof.ssa Scarano Carmela)

Arriva la **Rubrica Scientifica.**



Con il progetto :

“I PICCOLI SCIENZIATI”

Gli alunni della 1^a E hanno realizzato un lavoro di scienze a carattere interdisciplinare. Trattasi di un'attività laboratoriale sulla materia, sulle sue molecole e atomi.

Sono stati realizzati, infatti, da tutti gli alunni alcuni modelli tridimensionali che hanno consentito di evidenziare le competenze acquisite. Organizzando gli alunni in piccoli gruppi per un giorno tutti sono diventati "piccoli scienziati"!!!

Sono stati realizzati, infatti, da tutti gli alunni alcuni modelli tridimensionali che hanno consentito di evidenziare le competenze acquisite. Organizzando gli alunni in piccoli gruppi per un giorno tutti sono diventati "piccoli scienziati"!!! (Coordinato dalla Prof.ssa Pagliuca Adele)



Adesso Vi salutiamo con l'articolo del mese...scelto dalla

redazione...



Aspettando gli esami...

Non ci crediamo ancora!!! Anche questo percorso scolastico sta giungendo al termine. Sembra ieri che sia iniziato!

E' stato un percorso ricco, intenso di gioie, ansie, divertimenti, delusioni, ma soprattutto di emozioni...belle e brutte.

Tra i momenti brutti possiamo ricordare in particolare: la tensione per l'interrogazione o per una verifica in classe in classe, le delusioni, il dispiacere per un brutto voto preso o le tante incomprensioni tra i compagni di classe che hanno provocato litigi e tradimenti. I momenti belli, invece, sono stati tanti: aver avuto la possibilità di conoscere ottimi insegnanti che ci hanno seguiti amorevolmente che ci hanno dato una buona formazione per gli studi futuri, facendoci diventare le persone che oggi siamo, con carattere e personalità. In questi tre anni abbiamo avuto modo di apprendere nuove conoscenze, confrontandoci quotidianamente anche con lavori di gruppo; le visite guidate, inoltre, sono state vissute come momento di crescita umana e culturale.

Noi tutti ragazzi della terza non vediamo l'ora di partecipare al viaggio d'istruzione di

Si ringraziano tutti i
Professori e gli alunni per
la collaborazione

Per info e inserimento
articoli per il prossimo
numero del
GIORNALI..AMO

Inviare e-mail alla
redazione:

carmen.cavallaro@libero.it

Redazione: Prof.ssa
C.Cavallaro, G.Capuano
e A. Iuso

Immagini:

A.Mozzillo classe

2°I (fumetto)

Disegno:Esposito

Fatima classe 3°E

(disegno)

Fotografie: Reccia

Tamaro classe

3°E

Ringraziamo per la
collaborazione per
gli articoli...

le Prof.sse
G.Rondinelli, P.Politi,
A.Pagliuca, C.Traino
e C.Scarano

cinque giorni che si terrà in Sicilia; esso non sarà solo un momento di coesione, ma sarà anche un'esperienza che mai dimenticheremo e che ci renderà ancora di più dei ragazzi maturi e responsabili.

L'attesa di questo viaggio sarà scandita, però, da impegni intensi di studio; da poco, infatti si è concluso il primo quadrimestre, al quale seguiranno mesi di preparazione per gli esami conclusivi che si avvicinano e ancora altre ansie, paure e preoccupazioni da vivere. Noi tutti speriamo di concludere questo percorso di studi al meglio sia per soddisfare il lavoro degli insegnanti che per gratificare noi stessi. Che dire! Sinceramente questi tre anni di scuola media rimarranno indelebili nella nostra me

moria e li custodiremo sempre vivi nel nostro cuore. CLASSE
3^A E (Coordinato dalla Prof.ssa Traino Concetta)



**Eventi: Vi Aspettiamo il Febbraio 25 Febbraio alle 10,00
partiamo tutti insieme da via Baracca per arrivare in**

Piazza Domenico Cirillo e FESTEGGIARE il Carnevale

***Un ringraziamento sincero va alla Dirigente Prof.ssa
Giuseppina Nuges, che ha reso tutto questo possibile, con la sua
disponibilità e la sua pazienza ci guida nel nostro percorso
scolastico, dimostrandoci sempre che noi alunni siamo al primo
posto ,***

nella scuola e nel suo cuore.

Con affetto gli alunni della Matteotti Cirillo.

